

calcolando anche fra gl'impiegati il deputato Rossi, non ve ne ha che so, non essendo ancora verificata quella del deputato Spano. Ora, calcolando questa sospensione, ne avviene che la nomina del signor deputato Galvagno, se l'elezione sarà riconosciuta valida, non è più il caso che debba essere annullata per far luogo a quella del signor capitano Spano; ma invece vuol dire che il cavaliere Galvagno ed il signor Spano dovranno subire l'estrazione a sorte.

GUGLIANETTI. Prima di tutto io deggio rettificare uno sbaglio di parola in cui sono incorso, asserendo che lo Statuto limita il numero dei deputati impiegati, mentre all'incontro questa prescrizione è scritta nella legge elettorale. Questa stabilisce che, compiuto il numero degl'impiegati per essa limitato, le nuove elezioni di altri impiegati siano nulle.

Ora il deputato Spano, sulla cui elezione pende tuttora l'inchiesta, deve avere necessariamente la precedenza su tutti gli altri eletti, in qualunque punto possa venir confermata la sua elezione; quindi con esso, potendo compirsi il numero degl'impiegati, le elezioni del signor cavaliere Galvagno e degli altri impiegati potrebbero essere radicalmente nulle; e perciò bisogna sospendere la verificazione di queste elezioni fino a tanto che sia dichiarato se il numero degl'impiegati sia veramente compiuto. Dal sistema del signor ministro dell'interno ne verrebbe un gravissimo assurdo. Se noi dichiarassimo valida l'elezione del signor Galvagno, egli sarebbe ammesso a deliberare con noi, e venendo poscia alla Camera l'elezione del signor Spano, se la Camera lo confermasse, bisognerebbe che il deputato Galvagno ne sortisse per lasciare il posto al deputato Spano.

Non so se la Camera voglia entrare in questa via. Il mezzo più logico è di sospendere la verificazione di queste elezioni.

PRESIDENTE. Due sono le proposte fatte: la prima è per la sospensione, la quale, avendo la priorità, la metto ai voti.

(L'elezione è sospesa.)

PATERI, relatore. Riferisce sull'elezione del conte Ottavio Thaon di Revel a deputato del collegio di Finalborgo, e ne propone la validazione alla Camera.

BUNICO. Pregherei il signor ministro a dichiarare se il signor conte di Revel abbia qualche impiego.

PINELLI, ministro dell'interno. Il conte di Revel non ha alcuno impiego, ma è provvisto a riposo.

(La Camera approva quest'elezione.)

CHIARLE, relatore. Riferisce sull'elezione del cavaliere Angelo Campana a deputato del collegio elettorale di Demonte, e ne propone la validazione alla Camera.

Alcune voci. È impiegato?

CHIARLE, relatore. Su questo punto s'interrogò il ministro dell'interno, e risultò che il cavaliere Campana non aveva impiego.

PINELLI, ministro dell'interno. Il cavaliere Angelo Campana è generale della guardia nazionale, ed è provvisto di una pensione di riposo dalla Francia.

(La Camera approva quest'elezione.)

CHIARLE, relatore. Collegio elettorale di Lanzo. Elettori iscritti 502, presenti 119. L'avvocato Guglielmi ebbe 74 voti, il conte di Robilant voti 25, il cavaliere Bianchi di Lavagna voti 15; gli altri furono dispersi.

Nessuno avendo riunito il numero legale dei voti, si venne al ballottaggio, a cui furono presenti 106 votanti. L'avvocato Guglielmi ebbe 89 voti, il conte di Robilant n'ebbe 17. L'avvocato Guglielmi, di Montalenghe, venne perciò proclamato deputato del collegio di Lanzo.

Tutte le formalità volute dalla legge furono scrupolosamente eseguite, se non che nel verbale di prima riunione si fa cenno di due fatti: uno dei quali diede luogo ad una protesta.

Leggerò in questa parte il verbale di detta adunanza:

« E successivamente i bollettini furono arsi e redatto il presente verbale, e pendente la seduta non vi ha occorso alcun disordine, tranne che alcuni individui si presentarono alla porta di questa sala, ai quali venne rifiutato l'accesso per essersi rifiutati di farsi conoscere come elettori colla presentazione del loro certificato d'iscrizione alla guardia nazionale esistente alla porta, i quali individui si allontanarono lacerando alcune carte, delle quali un pezzo fu quivi presentato dall'elettore D. Giacinto Magnetti con bollo del comune di Coassolo avente la seguente scritturazione:

« Coassolo ecc. Il sindaco di Coassolo, Berta, concesse pure testimoniali della protesta quivi fatta dall'elettore sacerdote G. A. Rolando, di Ceres, non essere stati gli elettori dello stesso luogo di Ceres e mandamento a termini dell'articolo 62 della legge elettorale avvisati, sebbene egli stesso siasi presentato in quest'adunanza munito di detto certificato d'iscrizione che dichiara rimessogli dal suo prevosto e vicario foraneo Nicolao Caveglia teologo nel punto d'entrare nella sala d'elezione. »

L'ufficio, ritenuto il disposto dell'articolo 80 della legge elettorale, la quale prescrive che nessuno può essere ammesso ad entrare nel locale dell'elezione se non presenta volta per volta il certificato d'iscrizione, opinò che la guardia nazionale, nel vietare l'ingresso agl'individui che si presentarono senza essere muniti del certificato d'iscrizione, altro non fece che uniformarsi al disposto della legge.

In quanto alla protesta del signor sacerdote Antonio Rolando, l'ufficio osservò che l'avviso agli elettori per la riunione fu dato dal decreto reale; che la legge elettorale non istabilisce che i sindaci debbano far avvertiti i singoli elettori; che l'articolo 62 determina che gli elettori debbano ricevere dai sindaci il certificato d'iscrizione, ma non esige che ad ogni rinnovata elezione si faccia distribuir a domicilio un nuovo certificato; che qualora alcuni elettori lo avessero smarrito, potevano presentarsi dal sindaco a farne domanda di un altro; che perciò la protesta del sacerdote Rolando sarebbe destituita di fondamento; per tali motivi l'ufficio all'unanimità fu d'avviso che vi si proponga l'approvazione dell'elezione del signor avvocato Guglielmi a deputato del collegio di Lanzo.

(La Camera approva.)

PRESIDENTE. Il deputato Scofferi ha la parola per la relazione di altre elezioni.

SCOFFERI, relatore del I ufficio. Una delle elezioni, delle quali dovrei intrattenermi, sarebbe appunto quella del ministro Galvagno fatta dal 6° collegio di Torino.

Siccome però la Camera ha deciso di sospendere la sua deliberazione sulle elezioni degl'impiegati, io ometterò di riferire.

CAVOUR. È regolare?

Voci. Faccia la relazione.

CAVOUR. Se è regolare, niente osta che se ne senta la relazione, perchè, se fosse annullata, bisognerebbe procedere ad un'altra elezione.

SCOFFERI, relatore. L'elezione si rinvenne regolare, e l'ufficio non ha che a proporvene l'approvazione.

PRESIDENTE. Essendo stata chiesta la sospensione di questa elezione, io consulto la Camera in proposito.

(È sospesa.)